



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 18/04/2007

ARGOMENTI:

- Euro 2012: anche Platini ha scelto la candidatura dell'Italia
- Italia '90: Matarrese replica alle accuse della ministro Melandri
- Pecoraro Scanio: "Entro l'anno una legge contro i reati ecologici"
- A scuola di tifo: il "Volkswagen Junior Master" (2 articoli)
- Atletica: la corsa della pace da Betlemme a Gerusalemme
- Vivicittà 2007: il resoconto di Bari
- Festa Nazionale della Scuola: presentata la XXVII edizione della Maratona di Primavera

L'ex fuoriclasse francese, presidente dell'Uefa, ha scelto la candidatura dell'Italia, perché il nostro dossier è migliore rispetto a Ungheria-Croazia e Polonia-Ucraina. Messaggio di Napolitano. Il torneo sarà comunque a sedici squadre

Pagina 17 LICARI

Platini decisivo Si fa in Italia l'Europeo 2012

Bella presentazione con il messaggio di Napolitano
Se il risultato sarà negativo rischio crisi con l'Uefa

dal nostro inviato

FABIO LICARI

CARDIFF (Galles)

Si fa in Italia l'Europeo 2012. Si fa in Italia perché anche Platini ha scelto la nostra candidatura, trascinandosi voti importanti. Si fa in Italia perché il dossier è il migliore (o il meno peggio) e, rispetto alle ultime indiscrezioni, risulta che non ci sia neanche il «rosso» per gli stadi: la commissione Uefa ha dato un giudizio positivo in prospettiva 2012 e crede nel progetto. Si fa in Italia perché il caso più problematico riguarda la sicurezza, ma qui le nostre avversarie sono messe peggio, anzi l'Esecutivo Uefa ha affrontato ieri il discorso sulla pericolosità di una fase finale in Stati non del tutto tranquilli. E se per caso stamatti-

na, alle 11.30 ora italiana, il risultato dovesse essere diverso, si aprirebbe una bella doppia crisi: all'interno dell'Uefa, e tra Uefa e Italia.

CRISI POLITICA Perché, siamo sinceri, da un paio di settimane arrivano rassicurazioni importanti. E la processione di strette di mano e sorrisi è proseguita anche ieri. Con Carraro all'Esecutivo. Con Matarrese, al quale qualche ex collega ha chiesto se sarà coinvolto nel 2012. Con Abete che, incassata la fiducia di Blatter, ha ricevuto la stima personale dei 12 votanti. Con Pancalli che ha conquistato Platini e, a domanda precisa, replica: «Sì, mi piacerebbe essere presidente dell'organizzazione». E con una presentazione giudicata «sobria, seria e dolce» dall'Uefa: meno tecnica e lunga di quella di

Polonia e Ucraina, meno improvvisata di quella croato ungherese. Un risultato diverso sarebbe una sconfitta per Platini, al quale sfugge allora qualche voto. E sarebbe una sconfitta per l'Italia, perché significherebbe lo spostamento di tante preferenze, non una, e si dovrebbero ridiscutere i nostri rapporti internazionali.

BASTANO 6 VOTI «Out» Croazia Ungheria (il primo ministro croato è ripartito senza aspettare), restano ucraini e polacchi che si sono presentati con le massime autorità politiche, compreso il presidente ucraino Yushenko. Dell'attività di lobby di Surkis si parla apertamente nei corridoi Uefa, ma alla fine dovrebbe essersi assicurato 2, massimo 3 voti: Koloskov, Sandu e forse Sprengers che ieri ha messo un po' in dubbio l'Italia. Ma, in teoria, bastano 6 voti: così da superare il primo turno e

vincere il ballottaggio dove, in caso di parità, il giudizio (decisivo) tecnico è favorevole. Durante la presentazione, che ha posto l'accento sulla passione ma anche sui numeri, e affermato la «vocazione europeista» (Abete), i volti dei giurati erano quantomeno compiacenti.

FUTURO EST E non è impossibile che stamattina Platini proclami l'Italia aprendo, magari formalmente, all'Est per il 2016. Come in fondo il mentore Blatter fece quando assegnò (tra gli scandali però) il 2006 alla Germania promettendo che 4 anni dopo il Mondiale sarebbe andato in Africa. Il bel video, il messaggio di Napolitano, le parole e il carisma di Lippi hanno fatto il resto. Sarà comunque a 16 squadre, perché l'Esecutivo ha rimandato la fase a 24. Aspettando che sia passata la faticosa notte della vigilia nella quale, dice la Storia, qualcosa succede sempre.

ITALIA '90

Melandri accusa Matarrese replica

CARDIFF — Sorrisi e pacche sulle spalle nella delegazione italiana all'uscita dell'audizione di ieri.

Ma in mattinata c'era stato uno scambio di vedute tra la ministro Melandri e Matarrese. Il quale non ha preso bene qualche frase relativa a Italia '90:

«Apprezzo la Melandri ma, quando parla di sprechi, un po' mi dà fastidio. Perché, se andasse a chiedere alla Fifa, sentirebbe dopo 17 anni ancora applausi. Chi è che non commette errori? Ma voglio che nessuno mortifichi quel Mondiale».

La ministro ha replicato: «Non parlo di sprechi. Dico soltanto che il modello per Euro 2012 è diverso da quello di Italia 90 e non prevede erogazioni pubbliche. Qui contiamo di vincere come a Berlino, esaltando il concetto di squadra composta da governo, maggioranza, opposizione, enti locali. La candidatura ha dietro tutto il Paese».

E contemporaneamente dall'Italia è arrivato l'incoraggiamento di Luca di Montezemolo, presidente di Fiat, Ferrari e della Confindustria, che ha parlato in margine ad un convegno tenuto a Bologna.

«Ogni volta che l'Italia ha organizzato avvenimenti sportivi di qualunque genere, lo ha sempre fatto bene. E poi è sempre una grande opportunità, una occasione di immagine per il Paese: e Dio solo sa quanto sia importante».

f.i.

Ecomafie. L'annuncio del ministro dell'Ambiente, Pecoraro Scanio

«Entro l'anno una legge contro i reati ecologici»

**Legambiente:
nel 2006 fatturato
di 23 miliardi
per la criminalità**

Michele Menichella
ROMA

È salito a 23 miliardi di euro il volume d'affari dell'ecomafia nel 2006 registrando un incremento di un miliardo rispetto all'anno precedente. Un fatturato di tutto rispetto (alimentato soprattutto da Campania, Calabria, Sicilia Puglia) e che è servito alla malavita organizzata per far sparire letteralmente una montagna di rifiuti alta come il Gran Sasso (2.600 metri) e pari a un peso di 26 milioni di tonnellate (contro i 18,8 del 2005).

Nel presentare ieri a Roma il Rapporto 2007 (400 pagine circa ricche di dati, grafici e tabelle) alla presenza del ministro dell'Ambiente e del Territorio, Alfonso Pecoraro Scanio, il presidente di Legambiente, Roberto Della Seta, ha evidenziato che «l'Italia subisce l'ecocriminalità più di altri Paesi europei anche perché le mafie hanno introdotto stabilmente nei loro traffici il business ambientale» aggiungendo che «per questo è importante mettere le forze dell'ordine nelle migliori condizioni per continuare al meglio l'opera di repressione puntando molto anche sulla prevenzione».

Ma un deterrente al notevole incremento dell'illegalità potrà essere sicuramente rappresentato dal varo di un disegno di legge governativo che preveda l'introduzione dei reati ambientali nel codice penale. Un obiettivo che si è cercato di raggiungere da diversi anni e che finora è stato sempre disatteso dai vari governi che si sono succeduti. Ma per Pecoraro Scanio i tempi sono ormai maturi sicché entro quest'anno potrebbe essere varata una legislazione sui reati ambientali che preveda anche la confisca dei beni a 'ndrangheta, mafia e camorra e il conseguente utilizzo da parte di giovani disoccupati.

Il Rapporto di Legambiente (che da quest'anno è stato raccolto in un libro a cura delle Edizioni Ambiente) precisa che nel 2006 sono state accertate dalle forze dell'ordine 23.668 infrazioni e che ogni ora sono stati commessi tre reati. Le positività del Rapporto sono rappresentate

da questi numeri record: 18 inchieste condotte, 126 arresti e 417 persone denunciate.

Capitolo a parte merita il ciclo illegale del cemento, che secondo i dati elaborati dal Cresme è diminuito rispetto agli anni precedenti, tant'è che attualmente su ogni nuove dieci costruzioni almeno una è abusiva. In conclusione per il Cresme le nuove case abusive scendono a quota 30mila ed il fatturato illegale annuo oscilla intorno ai due miliardi di euro. Alla Campania spetta la palma d'oro dell'abusivismo edilizio: una vera e propria piaga sociale rappresentata da ben 4.001 ricorsi (record assoluto) al Tar Campania relativi al 2006. Ma nell'illegalità navigano anche Lazio, Sicilia, Calabria e Puglia. In tutto il 2006 sono state accertate 7.038 infrazioni (+8%).

IL SOLE 24 ORE

18/04/2007

Junior Masters 2007 all'UC Montecchio

Volkswagen, già fornitore ufficiale della Nazionale campione del mondo, ha scelto di dedicarsi ai bambini e ai ragazzini che immaginano un futuro da campioni. Nasce così il «Volkswagen Junior Masters», torneo in collaborazione con Csi e Studio Ghiretti dedicato ai calciatori dagli 11 ai 13 anni di tutta Italia. Lo scopo dell'iniziativa però va molto oltre il rettangolo di gioco: gli organizzatori hanno voluto legare le partite a un percorso didattico all'interno delle scuole per privilegiare gli aspetti più positivi e aggreganti dello sport.

2.500 IN CAMPO Quali sono questi valori? Il rispetto, la correttezza e la civiltà, fare il tifo per la propria squadra e non contro la squadra avversaria. Solo così ci si diverte davvero e si dimostra la propria passione sul campo, quella mostrata dai protagonisti della fase finale del torneo, in programma a Coverciano nello scorso fine settimana. Anche grazie a loro, la seconda edizione di «Volkswagen Junior Masters» è stata da record: 2.500 partecipanti, 156 squadre iscritte, 48 concessionari coinvolti nel progetto.

MONTECCHIO CAMPIONE La formula del torneo era semplice: dodici città (un altro numero record) hanno ospitato la fase locale, sfidandosi per ottenere l'accesso alla fase nazionale al Centro tecnico federale di Coverciano. Qui si sono confrontate le migliori 12 squadre d'Italia: da Milano a Napoli, da Genova a Catania. Dopo una giornata di partite (15 o 20 minuti per tempo, 11 contro 11) hanno vinto i vicentini dell'UC Montecchio, bravi a battere 4-3 ai rigori l'AC

Montichiari. Le altre gare dei tre gironi eliminatori, che hanno qualificato alle semifinali Damiano Promotion (vincitrice della tappa di Napoli) e PG Frassati (campione a Torino), sono state altrettanto equilibrate: tante sfide sono state decise nel finale.

TIFO POSITIVO Tra una partita e l'altra, i finalisti hanno presentato gli striscioni per il «Gioco di idee giovanili: Tifo Positivo», con cui hanno lanciato il loro messaggio in favore di uno sport pulito. La commissione ha premiato i ragazzi in base a tre categorie: fantasia, ironia ed estetica, segnalando 4 striscioni meritevoli oltre ai tre vincitori. Questo entusiasmo ha caratterizzato le due giornate di Coverciano (da sabato a domenica sera) e ha colpito anche Wilhelm Maximilian Aursperg, responsabile marketing Volkswagen: «È un piacere vedere più di 200 bambini divertirsi ed entusiasinarsi. Per questo sono sicuro che la nostra iniziativa andrà avanti, anche perché nel 2007 abbiamo avuto un incremento di partecipazione del 40%».

MUTU E PRANDELLI Tra gli spettatori della fase nazionale c'erano anche due ospiti d'onore: Cesare Prandelli e Adrian Mutu, arrivati a Coverciano poche ore prima di Fiorentina-Siena. Tra una foto e qualche autografo (tanti davvero), Prandelli e Mutu hanno portato un po' di serie A al «Volkswagen Junior Masters», compiendo un piccolo rito scaramantico. A loro infatti il torneo ha anche portato bene: nel pomeriggio di domenica i viola hanno vinto il derby toscano 1-0, proprio con un gol del rumeno.

Le dieci regole per essere davvero un buon tifoso

In un momento così particolare per il calcio in Italia, ma più in generale in tutto il mondo, è davvero importante porre le basi per un nuovo modo di intendere e di concepire il tifo e tutto quanto gli ruota intorno. E per farlo non si può non partire dalle scuole, per portare ai ragazzi, il futuro di questa società, i valori sani, veri, genuini che lo sport deve sempre avere.

MORALE SPORTIVA Per questo sono importantissime le iniziative come «Scuola di tifo», il percorso didattico integrativo sull'etica sportiva che Volkswagen ha promosso nelle scuole primarie statali dello Stivale.

IL KIT Ad ogni classe che ha partecipato al progetto, la

Volkswagen ha inviato un kit nel quale gli alunni hanno trovato gli strumenti didattici per seguire in classe il percorso formativo: opuscoli con il regolamento del gioco del calcio, poster che illustrano le regole del tifo secondo Volkswagen e tessere per l'adesione alla «Scuola di tifo». In più il kit comprende uno striscione che la classe dovrà personalizzare con slogan per la Nazionale italiana, osservando le regole del tifo positivo.

IL DECALOGO E soprattutto il Decalogo del Buon Tifoso, una sorta di vademecum in dieci punti, nel quale i ragazzi si sono subito riconosciuti. Ecco i dieci punti.

1. Vai allo stadio «armato» solo di tanto entusiasmo.

2. Porta con te un amico per condividere i momenti di gioia.

3. Impara le regole del calcio per poterlo comprendere.

4. Considera il gioco del calcio come un'occasione di divertimento.

5. Esprimi le tue emozioni sempre con gioia, mai con aggressività.

6. Non assumere atteggiamenti razzisti.

7. Sii leale e onesto apprezzando il bel gioco, anche quello della squadra avversaria.

8. Accetta le decisioni dell'arbitro con umiltà, senza protestare.

9. Non imitare chi tifa in modo scorretto e ineducato.

10. Impara l'Inno Nazionale.

Oltre allo Junior Masters, le classi di tutta Italia si sono sfidate a furia di striscioni, ma solo con messaggi positivi. E per ogni categoria di merito — la fantasia, l'ironia e l'estetica — ci sono i vincitori. In realtà, a detta degli organizzatori, tutte le scuole che hanno partecipato avrebbero meritato di vincere perché gli elaborati sono tutti belli e soprattutto perché dalla loro creatività emerge tutta la spontaneità, la passione e l'entusiasmo con cui sono stati realizzati. Passione vera, valori genuini: le cose che troppo spesso mancano al calcio di oggi.

La pace corre da Betlemme a Gerusalemme

Oltre 200 partecipanti fra cui Zorzi e Masciarelli

GIORGIO LO GIUDICE

Stavolta si va da Betlemme a Gerusalemme. La corsa della pace sui 10 chilometri che dividono le due città alterna i percorsi ed il via nel 2007 sarà dato nella città natale di Gesù. Per la prima volta non solo italiani a questa manifestazione che ha ovviamente uno spirito più simbolico che agonistico. Infatti ci saranno alcuni sacerdoti che stanno prendendo parte alla Clericus Cup di calcio ed i campioni della pallavolo Zorzi e Masciarelli, già in passato testimonial della manifestazione. «Il nostro obiettivo è di accorciare sempre più le distanze fra questi due luoghi fino a farle scomparire, e far sì che due popoli possano trovare pace ed unione di intenti. In questo disegno fede e sport possono concorrere insie-

me e lanciare un messaggio universale», ha detto monsignor Andreatta. A dimostrazione di questo assunto per la prima volta si sono incontrate le autorità dei due ministeri del turismo israeliano e palestinese per mettere a punto i particolari della manifestazione, mai accaduto nelle tre precedenti edizioni. Al via saranno circa in 500, di cui 200 dall'Italia, quindi 150 israeliani ed altrettanti palestinesi. Il 24 aprile sera è previsto un incontro con le autorità locali ed il 25 si disputerà la corsa che arriverà presso il muro occidentale di Gerusalemme, laddove era situata la scalinata che portava al tempio. Oggi nell'udienza papale, Benedetto XVI consegnerà al presidente del CSI Costantini la fiaccola che verrà accesa al via della gara e probabilmente anche un messaggio di saluto ad atleti ed autorità.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

18/04/2007

LA GARA | A Bari c'è stato il maggior numero di iscrizioni

Vivicittà sorride all'Africa con Chatbi e la Mrisho

da Roma

● Il marocchino Jamel Chatbi e la tanzaniana Apuana Zakia Mrisho sono i vincitori in assoluto della 24a edizione di Vivicittà, la classica corsa su strada di 12 Km organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti).

L'uno ha corso a Brescia, con un tempo compensato di 35'08; l'altra ha corso invece nella tappa di Bolzano con il tempo di 40'51. L'atleta marocchino, classe 1984, da 11 anni è cittadino di Bergamo e gareggia per i colori dell'Atletica Bergamo. Mezzofondista di ottimo livello, vanta un tempo di 8 minuti 4 secondi e 14 centesimi sui 3000 metri (stabilito al Meeting di Rieti nel 2005) e da qualche anno è passato alle distanze più lunghe ottenendo diversi successi in Italia. Secondo posto per l'altro marocchino, Benazzouz Slimani, vincitore della tappa di Torino in 35'25, terzo posto per il keniano Philip Rugut, vincitore della tappa di Palermo in 35'33. Nel capoluogo siciliano correvano quelli considerati i più forti alla vigilia e sembrava che da lì dovesse venire il vincitore assoluto.

Primo degli italiani invece Stefano La Rosa, classe 1985, vincitore della tappa di Riccione in 35'49. L'atleta maremmano, che vanta una partecipazione agli Europei di corsa campestre nel 2006 a San Giorgio sul Legnano nella gara riservata agli Under 23, ha sbaragliato la concorrenza di campioni del calibro di Giacomo Leone, Alberico Di Cecco, Ottavio Andriani, Michele Gamba, Mattia Maccagnan e tanti altri.

In campo femminile successo della 23enne stella tanzaniana del mezzofondo, Apuana Zakia Mrisho, sesta nei 5 mila metri ai Mondiali di atletica di Helsinki nel 2005, e che si è presentata alla partenza con l'ottimo personale sui 10 mila di 33'19"25. Seconda posizione per la quotata maratona etiopica Soumia Leban, vincitrice a Matera in 41'31". Al terzo posto, è prima delle italiane, Vittoria Salvini, vincitrice a Brescia. Merita una speciale menzione

l'alto numero degli iscritti nelle diverse città, favorito dalla bella giornata in tutta Italia: oltre 5000 partecipanti a Bari, tra la competitiva e la 4km, e ancora una volta la città con il maggior numero di iscritti. A Palermo hanno corso in 2600; a Campobasso 2200 partecipanti; 2000 a Riccione; 1900 a Roma; 1820 a Brescia; 1400 a festa a Latina e Stena; 900 a Trapani. Nelle prossime domeniche Vivicittà proseguirà in 19 città del mondo: il 13 maggio la tappa di Beirut concluderà questa edizione dell'iniziativa.

Complessivamente sono stati oltre 80 mila i podisti che si sono presentati questa mattina al via in 37 città italiane. Si sono così confrontati a distanza migliaia di podisti e decine e decine di grandi atleti provenienti da tutto il mondo. È stata ancora una volta «la più grande corsa del mondo» per la salvaguardia ambientale delle città.

Dalla maratona al rugby, la scuola prepara una festa senza barriere

Roma — Ce n'eravamo accorti, ma oggi ne abbiamo avuto conferma. Lo sport può essere la soluzione a tanti problemi. Soprattutto quelli che coinvolgono l'ambiente scolastico. Parliamo della scuola, quella con la "S" maiuscola, quella fatta di alunni e professori, di presidi e genitori, quella istituzionale ma anche quella... in carne e ossa. E chi meglio di Romagiovani, che da mesi vive da vicino questa realtà, può capire il profondo legame che unisce Scuola & Sport.

Proprio a testimonianza, ieri, nella sala Giulio Cesare in Campidoglio, è stata presentata la Festa Nazionale della Scuola - 27ª edizione della Maratona di Primavera. Tanti i ragazzi dei vari istituti romani presenti all'incontro. Il presidente della manifestazione Francesco Gemelli ha spiegato: «Il

nostro obiettivo principale è perseguire l'integrazione tra scuola e famiglia. E per farlo abbiamo scelto come canale privilegiato lo sport che, del resto, è uno degli strumenti più efficaci per imparare a dialogare».

E lo è anche per superare le differenze. Quelle culturali, di inserimento e socializzazione. Ma anche quelle fisiche. «L'attività sportiva ha un ruolo fondamentale nella crescita dei ragazzi - ha esordito Luisa Franzese, dirigente del Ministero della Pubblica Istruzione - la scuola italiana è stata la prima a parlare di "inclusione". E lo si vede dal numero dei ragazzi disabili che negli ultimi hanno preso parte ai Giochi Sportivi Studenteschi. Non è più una semplice passerella, ma un'effettiva partecipazione alle gare con i loro compagni. Bisognerebbe imparare a eliminare la parola

disabilità tirando fuori, invece, le abilità dei nostri giovani».

Attitudini che i ragazzi romani potranno mettere in mostra il 4, il 5 e il 6 maggio, proprio alla Festa Nazionale della Scuola. Tanti gli appuntamenti in programma, tante le location che ospiteranno l'evento. Villa Borghese, dove verrà allestito il Villaggio Espositivo, viale delle Magnolie che sarà sede del Villaggio dello Sport e Piazza di Siena dove sarà organizzato il torneo di Minirugby "Città di Roma". Ma il giorno clou sarà domenica con San Pietro e via della Conciliazione che si trasformeranno in veri e propri circuiti, dove si svolgeranno la finale nazionale dei 1200 metri della categoria Ragazzi e la staffetta del "Per tutti". Le 12 segneranno poi il via della Maratona, dopo la quale, i partecipanti che si presen-

teranno con il pettorale della gara al Bioparco, avranno in omaggio un ingresso. E ancora concerti, tornei e stand per tutte le età.

La competizione deve ancora iniziare, ma c'è sempre tempo per premiare l'eccellenza. Parliamo dei più giovani campioni d'Italia di canottaggio: Leone Barbaro, Giorgio Pietroletti, Emanuele Severi e Marco Amato. Sono stati anche loro protagonisti di questa mattinata in Campidoglio. «Lo sport è un momento per vivere insieme - ha concluso il Presidente del Consiglio del Comune di Roma, Mirko Coratti - e dove se non nella Capitale che è la città del dialogo e dell'incontro» (Giorgia Ercolani e Cecilia Rolando/infopress)

Rubrica a cura di PATRIZIO ZENOBI
Per contattarci p.zenobi@corsport.it

CORRIERE DELLO SPORT

18/04/2007

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA Roma
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 18/04/2007

ARGOMENTI:

- Uisp Varese: "Festa ad aprile", uno sguardo alla Resistenza

Varese - Dal 16 al 30 aprile tanti appuntamenti musicali, teatrali ma non solo per ricordare la Liberazione d'Italia

"Festa ad aprile", uno sguardo alla Resistenza

Dal 16 al 30 aprile parte "Festa ad aprile", una festa pensata e costruita per parlare della Resistenza con linguaggi diversi, cinematografico, teatrale, musicale, della parola scritta e della testimonianza, armonizzati in un unico contenitore. Un coro di voci diverse ricordare il 25 aprile, una data così importante per il nostro paese. Gli appuntamenti sono organizzati dall'ANPI della Provincia di Varese in collaborazione con Copuf, Filstudio 90, El Quixote, Progetto "La zattera", QBR, UISP, La Comune, Albero di Antonia, Arci, Donmne in Nero, CGIL, Coop Belforte.

Tanti gli eventi che si svilupperanno a Varese. Le sedi? Dalla cooperativa di Belforte alla libera piazza, passando per lo storico edificio di Copuf in via de Cristoforis 5, luogo storico di resistenza, di memoria e di azione cooperativa, attualmente sede di diversi enti.

Molti gli eventi in programma, pensati per offrire momenti di incontro intorno ad una memoria che è viva non solo in coloro che di quella stagione furono protagonisti, ma anche per chi fa riferimento a quei valori di libertà nella vita. In particolare il concerto di chitarra classica previsto per il 24 sera in viale Belforte 165. Si ricorda poi la partecipazione alla manifestazione del 25 Aprile a Milano.

Fonte: www3.varesenews.it